

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PRESIDENTE SI CONGRATULA COL SINDACO PER IL FELICE ESITO DELLA VICENDA MIRAMARE

IL RITORNO DEL "BON TON" ISTITUZIONALE OCCHIUTO-FALCOMATÀ: ORA LE DELEGHE

ADESSO FALCOMATÀ BATTA PERÒ I PUGNI PER FARSI DARE LE DELEGHE ALLA CITTÀ METROPOLITANA. L'OCCASIONE SARÀ DATA DALL'INCONTRO CHE IL PRIMO CITTADINO CHIEDERÀ AL GOVERNATORE NEI PROSSIMI GIORNI

L'OPINIONE / FRANCESCO NAPOLI



SPOSATO (CGIL CALABRIA)



CAMERA COMMERCIO CZ, KR, VV



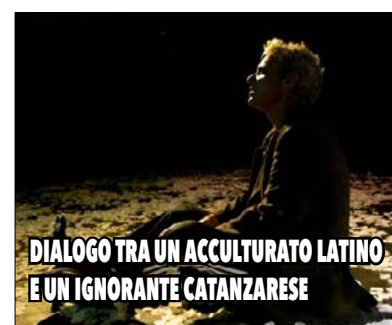
IL NOSTRO DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



OGGI A CATANZARO PALAZZO DE NOBILI ORE 17
SANTO STRATI PRESENTA IL SUO SAGGIO **CALABRIA, ITALIA** CON IL SINDACO NICOLA FIORITA L'ASS. NUNZIO BELCARO ANNA LIA PARAVATI E VENTURINO LAZZARO

IPSE DIXIT

LUCIANA DE FRANCESCO

CONSIGLIERA REGIONALE



Leggo con stupore le dichiarazioni del sindaco di Cosenza, Franz Caruso, relativamente al progetto di legge regionale sulla città unica. Il sindaco (più volte da me sollecitato) sarà oggi in commissione ed esporrà le sue tesi, che peraltro ha inteso già anticipare alla stampa.

Perplexità, contrarietà e, meglio ancora, emendamenti, sono atteggiamenti politici più che legittimi. Meno legittimo è aggettivare con toni poco istituzionali un disegno di legge che recupera una necessità e una domanda presente nella comunità cosentina da 50 anni. Così come ci si dimentica che la commissione sta lavorando al progetto da ben sei mesi, accogliendo i contributi e le proposte di tutte le componenti politiche, delle associazioni, degli ordini, senza mai censurare alcun dissenso»



IL PRESIDENTE SI CONGRATULA COL SINDACO PER IL FELICE ESITO DELLA VICENDA MIRAMARE

IL RITORNO DEL "BONTON" ISTITUZIONALE OCCHIUTO-FALCOMATÀ: ORA LE DELEGHE

Forse il degrado della politica e il chiassoso cicalio del dibattito odierno, a livello nazionale e locale, ci hanno disabituati alle buone maniere e al confronto civile, certo è che le parole garbate, cordiali, del presidente della Giunta Regionale Roberto Occhiuto dopo la decisione con cui la Cassazione ha annullato la condanna al sindaco di Reggio Giuseppe Falcomatà nell'ambito del processo 'Miramare', hanno fatto tirare un sospiro di sollievo a chi detesta il linguaggio volgare e approssimativo della politica di oggi.

Ha detto Occhiuto: «Nonostante le distanze politiche che esistono tra di noi, sono umanamente felice per Falcomatà, che con questa sentenza archivia un calvario giudiziario durato a lungo e che ha inciso nella storia della città di Reggio Calabria».

A stretto giro è arrivata la risposta dello stesso tono di Falcomatà: «Percepisco un elemento politico nelle sue parole, la volontà di stabilire un dialogo istituzionale tra la Regione Calabria e la città metropolitana di Reggio Calabria, e questo per me è un qualcosa dal quale non si può prescindere. Io ho apprezzato le parole ufficiali del presidente, che mi ha anche telefonato. Nei prossimi giorni gli chiederò

un incontro, non soltanto per risalutarlo da sindaco reinserito, ma anche per affrontare alcune questioni che per la città metropolitana sono di preminente importanza».

Le parole di Occhiuto e quelle di Falcomatà, fanno bene alla buona politica e consentono di fare una riflessione sul valore originario dei principi su cui si basa oggi il nostro lessico politico, negli ultimi tempi scaduto verso la chiacchiera banale, perfino volgare e molesta.

Gli esempi non mancano e come sappiamo quelle parole pronunciate nel confronto politico e nel dibattito si esauriscono quasi sempre in quel complesso gioco finalizzato al raggiungimento di uno sperato misero punto in più di consenso, lasciando fuori sostanza e concretezza degli argomenti trattati.

Espressioni di facile effetto, che attirano like e condivisioni sui social; parole, che i politici hanno imparato a maneggia-

di **MIMMO NUNNARI**

re e piegare alle loro esigenze propagandistiche, sono preferite all'argomentare e

alle discussioni sui contenuti e sulle idee orientate al bene comune; ad un linguaggio rispettoso e non ostile.

Se la Calabria, che non è estranea al "linguaggio viziato" della politica, con l'aggravante di un tasso elevato di conflittualità tra territori, alimentato da amministratori locali con una visione a volte provinciale del futuro, cambiasse, adottando toni e stili pragmatici, nei confronti e nei dibattiti, ne guadagnerebbe l'intera regione, che ha bisogno di convergenze e solidarietà, per affrontare le dure battaglie che l'attendono.

Di Calabria, percepiamo che si discute di più negli ultimi

tempi, e in positivo. Molte cose si muovono, in una pluralità di campi: dall'impresa alla scuola e all'università, dalla sanità alla cultura, ma quel che continua a difettare è ciò che si può definire "l'incrocio virtuoso" tra poche appropriate, ben finalizzate, ottimamente condotte in tempi certi, operazioni progettuali e sistematiche del Governo centrale, da connettere con i piani di sviluppo regionale.

Si vince, sappiamo, con una narrazione diversa della Calabria, ma si vince se nel racconto incide un linguaggio rinnovato della politica

che, fuori da dualismi, conflitti, talvolta rancore, sappia mettere insieme impegno, risorse, azioni efficaci, coesione sociale, nell'interesse dell'intera regione e non di una o di un'altra parte. Occorre una virata, che può arrivare anche col cambiamento del linguaggio. Ecco perché, le parole di Occhiuto e quelle di Falcomatà, sono da salutare come l'inizio di un possibile cambiamento di confronto nella politica calabrese.

La Calabria ha bisogno di unità, di riconciliarsi col resto del Paese e prima di tutto al suo interno. E le parole, quelle "giuste", possono essere determinanti. Il potere del linguaggio è immenso, può tanto compiere gesti positivi quanto discriminare, rafforzare stereotipi e rapporti di potere.

Se impariamo a usarlo bene e a stare uniti possiamo vincere. «Dove c'è unità, c'è sempre la vittoria», diceva un antico filosofo. ●



COME CREARE SVILUPPO E OCCUPAZIONE SE NON SI SPENDONO FONDI PNRR?

di **FRANCESCO NAPOLI**

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede per l'Italia le risorse più ingenti, 191 miliardi di euro. Tantissimi soldi, gran parte a prestito, che però il nostro Paese fa fatica a spendere: appena il 14%.

Gli economisti milanesi Boeri e Perotti hanno osservato che «si è voluto portare a casa più soldi possibili per porsi il problema di come spenderli». Al contrario si sarebbero dovute definire «le



nostre esigenze e le nostre priorità, le nostre capacità di realizzare e decidere di conseguenza quanto prendere a prestito».

Entro quest'anno l'Italia avrebbe dovuto spendere 60 miliardi, siamo a meno della metà. Se si dovesse continuare su questa strada ovvero ad avanzare a ritmo di 500 milioni di spesa al mese non solo l'economia non

ripartirà ma difficilmente si chiuderà il piano entro giugno 2026.

Il Pnrr è nato per rilanciare l'economia e avviare le transizioni verde digitale ed aumentare, come effetto a medio e lungo termine, la resilienza del tessuto economico rispetto alle sfide del mercato globale

È urgente, in un periodo di crescita zero per l'intero territorio nazionale con una situazione allarmante per il Sud, accelerare semplificazioni e snellimenti della macchina burocratica, azioni necessarie per mettere a terra subito le risorse, aprire i cantieri e, sul fronte privato, far decollare un grande piano di sviluppo economico. ●

[Francesco Napoli è presidente di Confapi Calabria]

È LA PRIMA VOLTA CHE LA REGIONE CALABRIA PARTECIPA ALLA KERMESSE SETTE IMPRESE CALABRESI AL MERANO WINEFESTIVAL

Sono sette le aziende calabresi che stanno partecipando al Merano Wine Festival, in programma a Merano fino a domani, martedì 7 novembre.

Si tratta di Fezzigna Vignaioli, Librandi, Ippolito 1845, Statti, Cantine Caccamo, Cantina Campana e Feudo Della Sagitta Di Toscano Antonio.

Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, evidenziato come sia la prima volta che la Regione Calabria partecipa alla manifestazione «di grande lignaggio nel panorama della promozione vitivinicola nazionale ed internazionale».

«Stiamo lavorando - ha spiegato - per creare ulteriori occasioni per la crescita del sistema vitivinicolo con ma-

nifestazioni che potrebbero svolgersi anche nella nostra regione. Intanto godiamoci questa partecipazione con i nostri vini pluripremiati, che stanno iniziando a sbalordire l'Italia e non solo».

Nello spazio dedicato alle regioni, come detto, anche la Calabria, che permetterà ai visitatori di degustare i vini calabresi protagonisti di un

percorso di crescita all'insegna di una qualità, riconosciuta a livello nazionale ed internazionale. ●



LA DENUNCIA DI ANGELO SPOSATO, SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL CALABRIA

IN QUESTI ANNI REGRESSIONE DEL REDDITO PRO CAPITE E CONSUMI

Il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato, ha denunciato come «gli indicatori economici-finanziari e sociali ci dicono che in questi anni, purtroppo, in Calabria c'è stata una regressione del reddito pro capite e dei consumi».

Sposato, che ha partecipato alla segreteria congiunta della Cgil con la Uil per determinare l'organizzazione dello sciopero generale del 1° dicembre e delle mobilitazioni territoriali, ha spiegato come «il caro prezzi nella nostra regione continua a lievitare rispetto ad altre aree del Paese ed assistiamo ad una ripresa dell'emigrazione che supera i livelli degli anni Sessanta».

«Calo demografico, disoccupazione più alta d'Europa - ha aggiunto - ridimensionamento scolastico, sanità pubblica in grave sofferenza, mancanza di politiche di investimento sono letali per la Calabria». «Purtroppo, al di là dell'impegno e delle enunciazioni - fa notare Sposato - i dati della Calabria sono quelli più preoccupanti nell'area delle

regioni del Sud europee. La regressione è strutturale e la cosa che ci preoccupa di più è il blocco imposto dal governo sui fondi di coesione e Pnrr destinati al Sud e il definanziamento di interventi strategici».

«Aver sacrificato l'alta velocità in Calabria per il ponte sullo Stretto - ha continuato - è un errore strategico molto grave. Non si intravedono politiche pubbliche di investimenti e il Sud è rimasto solo. Le uniche partecipate pubbliche che avevano investimenti in Calabria, come Enel, stanno abbandonando gli interventi come nel caso di Corigliano Rossano. C'è una fuga e il Governo ha tradito le aspettative del Sud». «Per queste ragioni lo sciopero regionale del primo dicembre - ha concluso - il percorso di mobilitazione e la piattafor-

ma nazionale assumono un valore doppio per la Calabria». È pericoloso il silenzio della Legge di Bilancio, a differenza di quella precedente, sul federalismo asimmetrico in salsa leghista.

Santo Biondo, segretario generale di Uil Calabria, nel suo intervento ha evidenziato come «nell'attuale manovra non vengono quantificate le risorse in conto capitale che lo Stato deve mettere all'interno della finanziaria dei prossimi anni,

per sostenere - attraverso i meccanismi di perequazione - e garantire in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale i diritti sociali e civili dei cittadini».

«Abbiamo atteso oltre un anno dimostrando di non avere un pregiudizio ideologico nei confronti di questo governo - ha ricordato Biondo -. Abbiamo portato le nostre piattaforme unitarie ai tavoli e incontrato tutti i ministri ma nella manovra finanziaria non c'è nulla di quanto avevamo evidenziato o richiesto. Sono falliti tutti i tentativi di dialogo e, quindi, non resta che la mo-

bilizzazione delle lavoratrici, dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani per chiedere un'inversione di rotta nella politica economica e sociale del Governo e delle Istituzioni locali».

«Il nostro intento - ha concluso Biondo - è quello di dare vita a degli scioperi di otto ore sui territori, in particolare su quelli che sono maggiormente colpiti dal disagio sociale, in cui è più pesante il fardello delle disuguaglianze, dove la sanità stenta a dare risposte di salute a coloro che ne hanno bisogno, dove la povertà cresce e l'occupazione diminuisce, dove gli anziani sono costretti a fare i conti con ristrettezze economiche e sociali, dove il Piano nazionale di ripresa e resilienza non decolla». ●



OGGI A MILANO SI CHIUDE GOLOSARIA

Si chiude oggi, a Milano, la 18esima edizione di Golosaria.

Alla manifestazione, in corso all'Allianz MiCo - Fiera Milanocity, ha partecipato anche la Calabria, raccontando emozionanti storie di eccellenze calabresi, come volano per lo sviluppo del turismo enogastronomico ed esperienziale. Una tre giorni per mostrare le trame identitarie del gusto, in un'ottica di valorizzazione dei territori e del comparto enogastronomico, come gancio per lo sviluppo turistico regionale: enoturismo, turismo sostenibile legato a produzioni di nicchia e percorsi di gusto da vivere attraverso esperienze sensoriali lente e diversificate.

Tra gli eventi, *Golosaria incontra una Calabria Straordinaria*, a cui ha partecipato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Il governatore ha dialogato con il patron Paolo Massobrio, parlando di una Calabria protagonista nel rilancio di un'offerta turistica enogastronomica di qualità.

«Quella di 'Golosaria', questa bellissima manifestazione che si svolge in questi giorni a Milano - ha affermato il presidente Occhiuto - è una vetrina davvero straordinaria per una Calabria - ha detto Occhiuto - che vuole mostrarsi con tutte le sue eccellenze. Ci sono tante aziende desiderose di mettere in mostra i loro prodotti, la loro storia, le tradizioni e la cultura di una terra piena di opportunità».

«L'enogastronomia di qualità è un fiore all'occhiello del-

la nostra Regione, dobbiamo valorizzare questo settore e fare in modo che possa diventare sempre più un asset per creare sviluppo economico e per attrarre turismo», ha evidenziato Occhiuto, il quale ha anche tenuto a battesimo la prima bicicletta da corsa realizzata in legno di castagno dell'Aspromonte. ●



IN CALABRIA CELEBRATA LA GIORNATA DELL'UNITÀ D'ITALIA E DELLE FORZE ARMATE

Anche in Calabria si è celebrata la Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, «un presidio - ha sottolineato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, fondamentale per garantire la sicurezza e la legalità».

Queste, infatti, «rappresentano vero e proprio pilastro nel nostro sistema democratico», ha detto ancora, concludendo con «viva l'Italia e le Forze Armate».

Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha evidenziato come «questa giornata memorabile ribadisce quanto sia apprezzato l'impegno, accanto alle altre componenti dello Stato, di tutte le Forze armate al servizio della

Nazione».

«A loro va il nostro doveroso e sentito ringraziamento - ha aggiunto -, soprattutto in questo frangente di guerre terribili in Ucraina e in Medio Oriente, che chiedono a tutti noi di condannare gli attacchi terroristici di Hamas e, nello stesso tempo, difendere la pace e i valori occidentali nel rispetto del diritto internazionale».

«Nella 'Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate' va ricordato chi ha combattuto e si è sacrificato per la nostra patria, portando a compimento il processo di unificazione nazionale avviato in epoca risorgimentale», ha concluso.

Anche a Reggio Calabria si è celebrata

la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate con la consueta cerimonia dell'Alzabandiera e successivamente nella deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti in corso Matteotti.

«Questa importante cerimonia, quest'anno - ha detto il sindaco Giuseppe Falcomatà - si celebra in un momento storico doloroso e particolare in cui, molti popoli, stanno facendo i conti con gli effetti nefasti della guerra. Un pensiero va rivolto alle tante vittime innocenti, troppo spesso bambini, di questi assurdi conflitti».



segue dalla pagina precedente

• 4 novembre

Per l'occasione, Falcomatà ha salutato il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, destinato all'Ufficio di Governo della città di Palermo: «Ringraziamo sua eccellenza il Prefetto in maniera sentita, concreta e affettuosa. Ha servito la nostra comunità con dedizione ed impegno. Sono stati quattro anni di collaborazione straordinaria tra gli enti, di sinergia istituzionale vera e praticata».

«Anche grazie al suo prezioso e fondamentale contributo, unito al forte senso di responsabilità dimostrato dai reggini -ha concluso il sindaco Giuseppe Falcomatà - abbiamo evitato che il Covid potesse avere risvolti pesanti per il territorio metropolitano di Reggio Calabria. Ma l'impegno nel periodo pandemico è stato soltanto uno dei tanti che hanno visto il prefetto Mariani proiettato al bene delle nostre comunità. È stato un onore conoscerlo ed avere l'occasione di poter collaborare con lui in questi anni. Gli auguro il meglio per la prosecuzione della sua esperienza al servizio dello Stato nella nuova destinazione che lo attende».

A Isola Capo Rizzuto la Giornata è stata una solenne e significativa manifestazione che ha visto la partecipazione di alte cariche militari e civili della provincia. Questa giornata è dedicata alla celebrazione dell'Unità Nazionale e all'onorare le Forze Armate, sottolineando il ruolo cruciale che esse svolgono per la difesa e la sicurezza del paese.

L'evento ha visto la partecipazione delle principali forze dell'ordine come l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, la Polizia Locale e le associazioni di Protezione Civile del territorio. Questo dimostra un forte senso di unità e collaborazione tra le istituzioni e le organizzazioni locali, che si sono unite per onorare questa importante giornata.

La marcia che è partita da Palazzo Baracco e si è diretta verso la Piramide dei

caduti ha rappresentato un momento simbolico, dove la comunità ha camminato insieme per onorare la memoria di coloro che hanno sacrificato le loro vite per la patria.

Alla Piramide dei caduti, si è tenuta una breve commemorazione, con il sindaco Maria Grazia Vittimberga e altre figure di spicco presenti, tra cui il Presidente del Consiglio e una nutrita delegazione di assessori e consiglieri. Le parole del Sindaco e del parroco Don Francesco hanno sicuramente aggiunto un significato profondo a questa commemorazione, ricordando l'importanza dei valori di unità e patriottismo.



Il rituale dell'alzabandiera con le note dell'Inno di Mameli ha sottolineato ulteriormente l'orgoglio nazionale e l'impegno per la difesa della patria, mentre il commovente Silenzio interpretato dal musicista Arturo Fazio ha reso omaggio in modo toccante a coloro che hanno sacrificato le loro vite per il paese.

Questa commemorazione del 4 novembre è stata un momento di riflessione e gratitudine, un'occasione per onorare la memoria dei caduti e riaffermare l'importanza dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate nel mantenere la sicurezza e la libertà della nazione.

A Casali del Manco la ricorrenza è stata celebrata dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Francesca Pisani, insieme alla classe quarta della Scuola Primaria dell'Istituto comprensivo "Casali del Manco 2" del plesso di Trenta. Le docenti hanno preso parte, insieme agli alunni e alle alunne di Trenta alla Santa Messa, celebrata nel ricordo dei caduti di tutte le guerre e successivamente è stata deposta una corona di alloro davanti al Monumento ai Caduti, alla presenza della Banda musicale di Casali del Manco. Uno dei bambini presenti ha letto una breve introduzione, spiegando l'importanza di questa giornata e della commemorazione dei caduti di tutte le guerre, in special modo è stato riserva-

to un sentito riconoscimento alle forze armate rappresentate dal Comandante della stazione dei Carabinieri di Casali del Manco Antonio Sica, dal Comandante del Nucleo Carabinieri Forestali di Spezzano Sila, Claudio Gallo e dall'Appuntato scelto Q.S. Luigi Fortino. Inoltre è stata rimarcata l'importanza della lettura di Gianni Rodari, celebre per i libri dedicati all'infanzia ma che sarebbe utile far riscoprire anche agli adulti per comprendere quanto sia fondamentale lottare per la pace, affinché ogni bambino possa crescere ovunque, in qualsiasi posto nel mondo, serenamente e senza la paura delle bombe, di mine antiuomo, violenza, morte e devastazione, come i fatti di cronaca purtroppo riportano ancora oggi. Si è dato spazio poi ad altri due alunni che hanno recitato due significative poesie di Gianni Rodari: "Dopo la pioggia" e "La Pace". Colorati e fortemente evocativi sono stati i lavori realizzati dai ragazzi, consapevoli che solo la Pace possa garantire prosperità e serenità al mondo. Il Sindaco Francesca Pisani ha ringraziato tutti coloro che sono intervenuti, mettendo in evidenza l'importanza della presenza dei bambini e delle giovani generazioni. Erano presenti alla manifestazione anche la Polizia Locale di Casali del Manco ed i volontari dell'associazione "Le aquile".

A Lamezia Terme è stata deposta una corona al monumento dei caduti su Corso Numistrano, alla presenza dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle associazioni d'arma, della polizia locale, del sindaco Paolo Mascaro e del presidente del consiglio comunale Giancarlo Nicotera. Presente anche il Vescovo, Serafino Parisi: «L'espressione che mi piace - ha detto il vescovo ringraziando le Forze dell'Ordine per la loro missione quotidiana nella comunità e accanto ad ogni cittadino - è quella di "servitori dello Stato", che esprime lo stile autentico dell'essere cittadini, di chi contribuisce ogni giorno, ognuno nel proprio versante, alla crescita di un'intera nazione. La testimonianza di tutti voi, servitori dello Stato, e anche quella di ognuno di noi dev'essere orientata a costruire un'umanità nuova, accogliente e pacifica. Se vogliamo la pace, prepariamo la pace e, senza volerlo, ci troveremo a vivere in un mondo migliore». ●

PER LE IMPRESE PROVINCIA CZ, KR, VV UNA LIEVE RIPRESA NEL TRIMESTRE ESTIVO

C'è una lieve ripresa del sistema imprenditoriale nelle Province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, nel trimestre estivo. È quanto ha rilevato la Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, evidenziando come c'è stato un saldo attivo di 142 attività economiche, come differenza tra 620 nuove iscrizioni e 478 cessazioni di attività, con un tasso di crescita trimestrale dello stock - rispetto al 30 giugno 2023 - pari al +0,22%, perfettamente in linea col dato medio regionale e non troppo distante dalla media italiana, +0,26%.



PIETRO FALBO, PRESIDENTE CAMERA DI COMMERCIO CATANZARO, CROTONE E VIBO VALENTIA

Al 30 settembre 2023 sono 65.182 le imprese registrate nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, di cui 57.012 attive.

Guardando ai singoli territori di competenza dell'Ente Camerale, è la provincia di Crotone che presenta il tasso di crescita trimestrale dello stock più elevato, nel confronto col trimestre precedente (+0,39%); un dato che nella graduatoria nazionale colloca il crotonese al sesto posto, in ordine decrescente, dopo Roma, Trieste, Milano, Bolzano e La Spezia.

Per Catanzaro si registra un tasso di crescita pari a +0,16% e per Vibo Valentia +0,14%. Nella provincia di Catanzaro si rileva il maggior numero di imprese registrate nel trimestre (32.938, di cui 28.547 attive). A

seguire, Crotone con 18.239 imprese (di cui 15.964 attive), e Vibo Valentia con 14.005 imprese (di cui 12.501 attive).

Le imprese individuali continuano a rappresentare la forma giuridica più ricorrente (per il 63,5% delle imprese registrate nel trimestre), ma con il più basso tasso di crescita (+0,05%). La più dinamica - sebbene anch'essa interessata dal rallentamento generale della vitalità d'impresa - è la società di capitale (con un tasso di crescita trimestrale pari al +0,78%).

Crescono pure le "altre forme" del +0,20%. Da segna-

lare, invece, il bilancio negativo delle società di persone (-0,10%).

La crescita del trimestre nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia non interessa tutto il tessuto produttivo.

In termini relativi, il dinamismo più marcato si registra nel settore Servizi (+1%) e delle Costruzioni (+0,49%).

I settori commercio, agricoltura e manifatturiero segnalano variazioni trimestrali dello stock di imprese di segno negativo, anche se, comunque, poco significative.

«Questi dati sono sicuramente confortanti per la nostra economia - ha detto il Presidente dell'Ente camerale, Pietro Falbo - perché, nella giusta chiave di lettura, danno il senso di come, anche un lieve incremento marginale sia da considerare un importante segnale di ripresa delle nostre imprese».

«Bisogna, infatti, - ha aggiunto - contestualizzare il risultato in una congiuntura economica che, aggravata da inflazione, caro energia e il moltiplicarsi di conflitti in scenari internazionali, frena complessivamente la crescita del sistema Paese, ma impatta fortemente soprattutto a livello locale in quei contesti, come la Calabria, già di per sé fragili e complessi».

«Risulta evidente, allora - ha concluso - il valore delle nostre imprese, capaci di reazione e resilienza anche nelle più difficili e impegnative situazioni di criticità, e la cura che dobbiamo loro riservare considerandole, per come in effetti sono, bene sociale in quanto producono ricchezza e benessere anche per l'intera comunità». ●

PER MIMMO BEVACQUA (PD) SERVE ATTENZIONE, UN CONFRONTO SERRATO E SCELTE MIRATE

I CAMBIAMENTI CLIMATICI RISCHIANO DI METTERE IN GINOCCHIO LA CALABRIA

Il consigliere regionale del Pd, Mimmo Bevacqua, ha denunciato come «i cambiamenti climatici rischiano di mettere in ginocchio l'Italia e anche la Calabria».

Per il dem, infatti, «servono attenzione forte, scelte mirate e un confronto serrato per mettere in sicurezza il territorio».

«La tragedia che sta vivendo la Toscana in queste ultime ore - ha detto - oltre a causare sgomento e dolore per le vittime e per le loro famiglie, non può non preoccupare per il futuro del nostro Paese e della nostra Regione»

«I cambiamenti climatici in atto destano profondo allarme da tempo e sulla tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio si gioca tantissimo del nostro futuro. Non solo - ha aggiunto Bevacqua - le dichiarazioni del climatologo Luca Mercalli riconosciuto da tutti per la sua serietà e competenza dopo la tempesta che ha colpito la Toscana, provocano ulteriore inquietudine. Mercalli ha detto chiaramente che le morti provocate dalla tempesta Ciaran sarebbero state evitabili con una maggiore azione di prevenzione e con la diffusione di una educazione adeguata ad affrontare emergenze di questa natura che, purtroppo, si stanno ripetendo con eccessiva frequenza».

«L'allarme lanciato dal climatologo Luca Mercalli nell'immediato post alluvione dovrebbe poi risuonare fortissimo nella

nostra Calabria che, certamente - ha proseguito - è molto più indietro della Toscana in relazione alle attività di manutenzione del territorio che continua ad essere fragile ed esposto, come non mai, al rischio di dissesto idrogeologico e non solo».

«Per evitare che ulteriori tragedie debbano abbattersi in Italia e nella nostra Regione - ha sostenuto il capogruppo del Pd - sarebbe opportuno fare partire fin da subito un tavolo di concertazione nazionale e regionale che possa coordinare le azioni più adeguate per fronteggiare il cambiamento climatico in atto. La cura del territorio e le azioni di prevenzione

non possono più attendere e noi come Pd ci attiveremo in ogni sede opportuna per potenziarle».

«Offriamo fin da subito - ha concluso - il nostro supporto costruttivo al governo regionale che dovrebbe, però, attivarsi immediatamente e arrivare in Consiglio regionale per un confronto ad ampio raggio per individuare le risorse necessarie da investire a partire dai fondi del Pnrr e del Por, mettendo in campo procedure rapide con il coinvolgimento costante e diretto dei sindaci. Sappiamo che le responsabilità sono tante, diverse, trasversali e risalenti nel passato, ma è arrivato il momento di smettere di versare lacrime di cocodrillo dopo ogni tragedia». ●



MAMMOLITI (PD) PRESENTA I DATI DEGLI INDICATORI ECONOMICI-SOCIALI-OCUPAZIONALI

Questa mattina, a Lamezia Terme, alle 10.30, nella sede del Pd, il consigliere regionale Raffaele Mammoliti presenta i dati degli indicatori economici-sociali-occupazionali dopo due anni di governo di centrodestra in Calabria. Interverranno anche il senatore Nicola Irto, segretario regionale del Pd, e il capogruppo democrat in Consiglio regionale, Mimmo Bevacqua. «La Calabria - ha evidenziato - non ha bisogno di tifosi che condividano a prescindere qualsiasi provvedimento messo in campo da chi governa ai vari livelli né di posizio-

ni pregiudiziali che a volte si assumono senza valutare il merito e senza quel necessario senso di realismo politico». «C'è bisogno di maggiore consapevolezza e responsabilità - ha rimarcato - per affrontare una fase molto difficile soprattutto per la nostra regione che ha accumulato ritardi storici e che presenta tante criticità ma occorre concentrarsi anche sulle tantissime opportunità che vanno colte appieno per migliorare l'attuale situazione economica, sociale e occupazionale». «Per fare ciò - ha proseguito - è necessario da parte di tutti in primis di chi governa

prestare sempre attenzione e considerazione alle condizioni reali che vivono le persone, le famiglie, il sistema produttivo e i territori. In tale direzione proverò ad animare una riflessione per avviare un necessario confronto pubblico da dispiegare attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori competenti, sui dati degli indicatori economici, sociali e occupazionali che caratterizzano la situazione calabrese anche dopo due anni di governo di centrodestra e nonostante le riforme messe in campo». ●

SI RISCOPRONO I GRANDI AUTORI CALABRESI

di **ARISTIDE BAVA**

Finalmente si sta facendo qualcosa per ricordare i grandi scrittori calabresi che hanno dato lustro alla nostra terra ma che sono sempre stati troppo dimenticati tanto che molti giovani, anche in ambiente scolastico, non conoscono o conoscono troppo poco. La considerazione sembra pressoché

del Comitato di indirizzo oltre alla vicepresidente della Regione Calabria Giusy Princi, anche numerosi rappresentanti del mondo culturale e universitario calabrese.

Tutti esponenti di notevole spessore culturale che lasciano ben sperare sul

dell'università di Reggio Calabria, e Antonino Domenico Cama, coordinatore ambito territoriale provinciale di Reggio Calabria.

L'obiettivo dell'incontro e di altri che saranno organizzati a breve è quello - ha precisato la vicepresidente Princi - di istituzionalizzare appositi Comitati perché si intende realmente valorizzare il grande scrittore calabrese che con Corrado Alvaro è entrato nel novero dei più grandi scrittori italiani e che, tra l'altro, è stato anche acuto interprete dei problemi dell'emigrazione e dell'integrazione culturale oggi nuovamente di grande attualità.

Ma non solo questo. Sarà, infatti, attivato un ampio programma dedicato alle celebrazioni dello scrittore al quale prenderà parte anche un Comitato scientifico composto da professori, scrittori, ricercatori, prefatori di volumi, giornalisti e l'occasione sarà anche opportuna per promuovere lo studio di importanti scrittori calabresi - oltre a Strati e Alvaro viene subito in mente anche Mario La Cava - le cui opere potrebbero diventare - secondo le enunciazioni di Giusy Princi - parte integrante del curriculum scolastico. Nella sostanza la "celebrazione" dello scrittore non solo tende a rendere omaggio al lavoro di Saverio Strati, ma viene inserita anche all'interno di un progetto più ampio, «volto a valorizzare, soprattutto, le aree interne della regione e a promuovere una visione rinnovata e positiva della Calabria, scevra da pregiudizi».

Anche questo potrebbe essere - ed è il caso di dire finalmente - una opportunità per creare nuove opportunità di sviluppo e stimolare un maggiore interesse per le risorse culturali e storiche del territorio e favorire, finanche, il rientro di molti giovani troppo spesso costretti a lasciare i loro territori per studiare e/o lavorare altrove. ●



naturale alla luce del fatto che nei giorni scorsi si è tenuta una riunione dei componenti di un Comitato di indirizzo, appena costituito, per solennizzare la ricorrenza del 100° anniversario della nascita dello scrittore Saverio Strati che ricorre il 16 agosto del 2024 e che la Regione ha intenzione di solennizzare con una serie di eventi dei quali si farà promotrice.

Tra i componenti del Comitato, Domenico Stranieri, il sindaco di S. Agata del Bianco città natale dello scrittore e la nipote di Saverio Strati, Palma Comandè, anch'essa apprezzata scrittrice della Locride, territorio, peraltro, che ha dato i natali ad altri importanti scrittori del passato. Tra gli altri componenti

successo della iniziativa e sugli stessi obiettivi che questa iniziativa si porta appresso. La riunione è servita come approccio per iniziare a selezionare quali potrebbero essere gli eventi culturali fattibili per ricordare l'importante scrittore di S. Agata che ha dato notevole lustro alla Calabria, ed è stato anche vincitore del premio Campiello nel 1977 con il romanzo *Il selvaggio* di Santa Venere edito da Mondadori, ma non solo, La riunione è stata allargata anche alla dirigente generale del Dipartimento Istruzione, Francesca Gatto, alla dirigente di settore Ersilia Amatruda, a Luigi Franco, direttore editoriale della casa Editrice Rubbettino, a Rosanna Marzullo, prorettrice

LA CUCINA DELLA FAMIGLIA BARBIERI CONQUISTA ALESSANDRO GASSMAN



Dall'attore Alessandro Gassmann che si è voluto ritagliare una pausa emozionale, autentica ed identitaria dalle riprese del film che lo vedono impegnato in queste settimane sul set ambientato a Cosenza; al pieno di complimenti ed apprezzamenti per la proposta enogastronomica che ha impreziosito e dato valore aggiunto alla cerimonia di inaugurazione della mostra Calabria angioina (1266-1382) visitabile fino al 30 gennaio 2024 all'interno del Museo Civico di Altomonte. Su tutti quelli del sottosegretario al ministero della Cultura, Vittorio Sgarbi e del direttore dei Musei della Calabria Filippo Demma.

L'esperienza imprenditoriale e familiare Barbieri, con Enzo, Patrizia, Michele, Alessandra e Laura e la grande squadra di collaboratori, continua ad essere attrattore ed ambasciatore della Calabria autentica, quella che emoziona l'ospite attraverso i piatti e le ricette della memoria e della tradizione, preparate con prodotti a km0 e di stagione.

"A Mani nude" del regista Mauro Mancini è il film che vede tra i suoi protagonisti Alessandro Gassmann che tra un ciak e l'altro ha espresso il desiderio di vivere l'esperienza dell'oasi di pace e relax Barbieri, tra sta e tavola. Soddisfatto per l'accoglienza riservatagli, l'attore e figlio d'arte, ha voluto complimentarsi con lo staff e visitare la cucina per complimentarsi della qualità.

Fino a domenica 3 dicembre è Mushroom experience. La proposta dell'Hotel - Ristorante Barbieri si rinnova da 37 anni e coniuga ospitalità, cibo e territorio, filiera corta e biodiversità. Le esperienze da vivere nell'oasi di pace e relax Barbieri prevedono la possibilità del solo pranzo con la degustazione del menù dedicato o la combinazione con il pernottamento, per uno o due giorni, con mezza pensione o pensione completa. ●



IL RACCONTO DI FRANCO CIMINO SULLO SPETTACOLO "LE METAMORFOSI" ANDATO IN SCENA AL POLITEAMA

DIALOGO TRA UN ACCULTURATO LATINO E UN IGNORANTE CATANZARESE

Sei andato al Politeama stasera?». «Sì, ci sono andato. Non manco mai, stasera poi non vi avrei rinunciato neppure morto». «Hai visto Apuleio?». «Apuleio chi?». «Apuleio! Era con Lucio, ha rappresentato la sua *Metamorfosi*». «Ma quale Apuleio e quale Lucio? E cos'è questa *metamorfosi*». «Ma l'ha detto la Santacroce. È nel suo Festival d'Autunno!». Ma quale Santacroce e quale autunno e quale festival! E quale Apuleio, o Lucio, come lo chiami tu. Io stasera ho visto solo un grande uomo sul palcoscenico. Per lui sono andato e di lui mi sono deliziato. È entrato in scena dal buio, una valigia di cartone e due robe di pezza addosso, capelli folti lunghi e bianchi e quello sguardo di eterno bambino che ha conosciuto il mondo e con quella voce melodiosa te lo vuole raccontare. Settanta minuti di dominio assoluto, non di monologo, si badi, ma di dominanza del palco e della platea sulla quale ha incollato quel suo sguardo profondo e ipnotizzante.

Infatti, il suo non è stato un monologo anche per quella sua capacità di far parlare insieme più personaggi e un asino, che a sua volta parla con sé stesso e con gli altri. E ammonisce, attraverso la *metamorfosi* subita, a non farsi dominare dalle passioni e dal principio di forza. Passioni e forza fisica, che annullano la ragione e lo spirito, e l'anima schiavizzano. Ma che, invece, sono le energie vitali che portano l'uomo a percorrere le fasi diverse della vita, fino a quella maturità che è sede di sapienza e coscienza.

di FRANCO CIMINO

Una lezione di diciotto secoli fa che si rivela oggi come la più attuale. Attuale, perché sullo scenario planetario e sulla collettivizzazione delle emozioni, stasera viene portato alla ribalta la necessità di una "metamorfosi" profonda che cambi l'uomo, nella sua individualità, dall'interno. Perché, probabilmente, è solo questa "metamorfosi-rinnovamento" che può cambiare il mondo e fermarlo in tempo prima che definitivamente rovini. Stasera ho visto tutto questo attraverso la fatica di un gigante.

Un vero gigante. Del teatro. Un artista autentico. Uomo di spettacolo straordinario. Che spettacolo farebbe anche senza un testo molto bello come quello che dalle mani dell'antico autore, al Politeama, è passato alle sue, diventando un racconto snello e veloce nei passaggi da una situazione a un'altra, da un personaggio a un altro, dall'asino alla persona e viceversa.

Francesco Colella è questa grandezza. Lui, a me personalmente, ricorda l'indimenticabile Pino Michienzi, personalità artistica completa e versatile, capace di fare, come Francesco, spettacolo anche leggendo il menù di una trattoria o l'elenco telefonico di una volta.

Stasera, il "grand'attore", è stato un autentico mattatore, lo spettacolo nello spettacolo. Lui Apuleio e Colella. Lui Teatro e letteratura. Lui la commedia e la novella.

L'ironia e la drammaturgia. Poesia e filosofia. A Francesco riesce tutto questo perché è teatrante nato. Perché se non avesse fatto l'attore avrebbe fatto l'attore. Se non avesse fatto



FRANCESCO COLELLA E ANTONIETTA SANTACROCE, DIRETTRICE ARTISTICA FESTIVAL D'AUTUNNO



ph Studio Fotografico Monteverde

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

teatro, si sarebbe trasformato in una tavola del palcoscenico. Francesco è un attore colto, perché ha studiato e studia. Ama la parola e la parola conosce. Conosce le parole e tante ne dice in quel meccanismo dell'affabulazione che solo i grandissimi, come Vittorio Gassman, possedevano. E con la quale facevano teatro senza il Teatro. Rappresentazione scenica senza un testo organico e organizzato. L'attore e le sue parole, spesso improvvisate. Solo le luci sul volto. E la magia si muove fino all'ultimo posto in sala. Tutto questo è Francesco. O meglio anche questo è Francesco. Perché in lui c'è di più. È catanzarese fino al midollo, orgoglioso di esserlo, in quella sua catanzaresità che commuove per la fanciullezza che si porta dietro, con i vicoli e le scuole, il cortile e i campetti di pallone, le ginocchia sbucciate e le liti tra amici. E quella ragazza lì che non si è accorta del nostro amore segreto. E quell'amico che ce l'ha rubata senza conoscere il nostro mai svelato. Quella catanzaresità che è il dialetto e il Morzeddru. È i Coculi. La Grecia. Lo stadio. La sua curva e la piazzetta antistante, sempre vuota se non è domenica delle partite in casa. È Marina, il porto che non c'è ancora e le pinete che dominavano il territorio. Gli studenti che, marinata la scuola, e asciutti del corteggiamento

non riuscito, aspettavano, nelle lunghe mattinate di sole, i "marinari" che tornavano, spesso a reti vuote. O i vecchi del mare non più "navigato, che, con le mani ruvide e gli occhi della nostalgia, sulla spiagge riparavano "a rizza", come le nonne di allora facevano con gli abiti sdruciti dei bambini e le camicie con collo e polsini consumati dei nostri padri. Catanzaresità, che è memoria della Città, nostalgia, rimpianto anche, sogno che ritorna e speranza che combatte la rabbia e il senso di abbandono.

Catanzaresità, che è amore vero. Quello per i figli, per il luogo, per gli amici, per i giallorossi, per le nostre estati. L'amore per la propria donna o il proprio uomo. Amore per gli ideali vissuti e nuovamente accesi. È amore del figlio per il padre e per la madre. Un amore grato. E, perciò, doppiamente infinito. Francesco Collella, il ragazzo buono e umile, generoso e profondo, è grande anche di questo. E stasera lo ha nuovamente dimostrato.

La metamorfosi, che ci trasmette come sollecitazione, è quella di cambiare dal profondo, per tornare, o diventare, catanzaresi veri, uomini e donne che amano la Città. Tutti i giorni. E la servono anche da un posto lontano. Perché Catanzaro non è un punto geografico.

È l'anima del nostro mondo. Grazie Francesco. Resta bello, come sei. ●



ph Studio Fotografico Monteverde